



Comune di Empoli

2018

Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica

**Rapporto del Garante
dell'informazione e della
partecipazione**

02/03/2018

Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione ai fini dell'adozione della Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica

(ex art. 38 della L.R. Toscana n. 65/2014)

A cura di Romina Falaschi

Marzo 2018

Sommario

La progettazione e l'evoluzione del percorso	7
L'informazione preliminare	7
La raccolta dei contributi	8
L'integrazione all'avvio del procedimento	12
L'informazione e il confronto istituzionale	13
Il sito e la posta elettronica del Garante della informazione e della partecipazione.....	14
Le conclusioni	14

Premessa

La Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995 attribuisce ai Comuni l'obbligo di predisporre i Piani comunali di classificazione acustica secondo i criteri forniti dalle rispettive regioni di appartenenza e conformemente ai limiti stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Legge Regione Toscana n. 89 del 1.12.1998 "Norme in materia di inquinamento acustico" e la Delibera di Consiglio regionale n. 77 del 22.02.2000 "Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della LR n. 89/1998 in materia di inquinamento acustico", definiscono i criteri, gli indirizzi e le procedure che i Comuni devono seguire per la pianificazione acustica.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2/R del 08/01/14, è stato approvato il "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)" che fornisce indirizzi, criteri tecnici e prescrizioni per la redazione dei Piano di classificazione acustica comunali.

Il comune di Empoli, in attuazione della normativa citata, si è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 11/04/2005, esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 5 della L.R.T. n. 89/98.

Il suddetto Piano è stato oggetto di una successiva variante, approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 24 del 9 aprile 2014.

L'entrata in vigore di un nuovo Regolamento Urbanistico, dopo una fase iniziale interpretativa e applicativa, a cui si somma l'entrata in vigore di un successivo ambito legislativo di riferimento (L.R. n. 65/2014 e Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico), ha imposto all'Amministrazione Comunale una riflessione sugli ambiti produttivi localizzati nel suo territorio. A questi si associano i cambiamenti riguardanti il mercato economico e del lavoro che richiedono politiche territoriali di sviluppo economico diversificato, sia attraverso il consolidamento del sistema produttivo esistente, tipicamente artigianale e manifatturiero, che il potenziamento di insediamenti a tecnologia avanzata (la così detta new-economy) basata su produzioni ad alto contenuto tecnologico, ma a basso impatto ambientale.

L'Amministrazione ha, pertanto, ritenuto necessario intraprendere una serie di interventi finalizzati a rispondere alle problematiche evidenziate anche dagli attori locali, per il rafforzamento della competitività delle aree industriali ed artigianali del territorio e per la conseguente riorganizzazione di questi ambiti, concentrandosi soprattutto sui punti di "debolezza" che richiedono un intervento, quali:

- la selezione delle funzioni insediabili nelle aree produttive per rispondere, anche attraverso la pianificazione, ai bisogni espressi dalle mutate condizioni del mercato e sociali;
- la necessità espressa da alcune imprese di nuove aree per il loro futuro sviluppo;
- l'incremento delle dotazioni di servizi alle imprese.

La particolare dimensione che assume questa azione e l'indubbio rapporto di interdipendenza tra bisogni sociali (mercato del lavoro) ed economici dell'impresa, pone la presente azione amministrativa come un'occasione per un processo partecipativo sugli interessi di sviluppo sociale ed economico del territorio.

L'azione proposta è orientata alla creazione dei presupposti pianificatori che consentano lo sviluppo policentrico di aree per l'insediamento di attività di produzione e servizi, ad elevato grado di innovazione e a basso impatto ambientale.

Lo strumento scelto dall'Amministrazione comunale è quello della variante parziale agli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica vigenti (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) ai sensi dell'19 e succ. della L.R. 65/2014.

Con questi obiettivi il Comune di Empoli ha avviato, con Deliberazione della Giunta comunale n. 104 del 6 luglio, successivamente integrata con D.G.C. n. 112 del 21 giugno 2017 il procedimento di variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico delle aree produttive.

Nell'ambito della procedura di variante urbanistica sopra detta è emersa la necessità di procedere ad una variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica, che prenda atto delle nuove previsioni e delle modifiche ed integrazioni apportate agli strumenti urbanistici.

Con la variante alle aree produttive si provvede a modificare alcuni ambiti urbanistici e le relative norme di attuazione e gestione, nonché ad introdurre nuove previsioni che possono avere effetti sul vigente Piano di classificazione acustica, senza tuttavia includere nuove previsioni di viabilità comunale.

In estrema sintesi le nuove previsioni di variante:

- ampliano alcune aree produttive esistenti la cui diretta conseguenza sul PCCA sarà l'estensione della classificazione già assegnata;
- ridestinano urbanisticamente e funzionalmente alcune aree esistenti la cui diretta conseguenza sul PCCA sarà una loro nuova classificazione acustica, effettuata in base ai criteri tecnici di legge ovvero il mantenimento, sulla base di campagne fonometriche, della classe acustica già assegnata.

Nel dettaglio le modifiche riguardano:

Denominazione Area	Classe acustica vigente	Classe acustica proposta
Carraia 2	Classe acustica III	Classe acustica IV
Farfalla	Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III	Classe acustica V e successiva classe intermedia IV di raccordo con la classe esterna III
Marcignana	Classe acustica III	Classe acustica IV Presenza di documentazione di indagine fonometrica
Ex Polo Tecnologico	Classe acustica IV	Classe acustica VI in contiguità con quella esistente e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III
Le Case Nord	Classe acustica III	Classe acustica IV in contiguità con quella limitrofa della grande struttura di vendita
Le Case Sud	Classe acustica III	Classe acustica VI in contiguità con quella esistente e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III
Via Lucchese "Lapi gelatine"	Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III	Ampliamento della Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III
Via Lucchese	Classe acustica III e IV	Classe acustica VI in contiguità con quella limitrofa e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III

Denominazione Area	Classe acustica vigente	Classe acustica proposta
Molin Nuovo	Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III	Ampliamento della Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III
Via Piovola	Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III	Ampliamento della Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III
Castelluccio	Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III	Ampliamento della Classe acustica VI e successive classi intermedie V, IV di raccordo con la classe esterna III
Pianezzoli	Classe acustica III	Classe acustica III Presenza di documentazione di indagine fonometrica

6

La variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica è pertanto una diretta conseguenza delle nuove previsioni inserite nella variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico relativa alle aree produttive presenti nel territorio.

Essendo le due variante chiaramente connesse, il procedimento partecipativo che è stato compiuto con riferimento alla variante delle aree produttive, ha interessato pure la diffusione e l'accessibilità della documentazione relativa alla variazione del Piano di Classificazione acustica. La documentazione della variante al PCCA è parte integrante e sostanziale della variante delle aree produttive.

Si richiamano, pertanto, con il presente rapporto, interamente, le iniziative che sono state condotte in merito alla variante delle aree produttive.

Il Contesto

Il Comune di Empoli è dotato di Piano Strutturale, approvato con delibera del Consiglio Comunale 30 marzo 2000, n. 43, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n. 18 del 3 maggio 2000.

Conseguentemente, con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 4 novembre 2013, sono stati approvati: una variante di minima entità al Piano Strutturale del 2000 ed il 2° Regolamento urbanistico del Comune di Empoli, divenuti entrambi efficaci con la pubblicazione sul BURT n. 52 del 24 dicembre 2013.

Il Regolamento Urbanistico è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), conformemente a quanto disposto dal titolo II del dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dalla Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza).

La decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del Regolamento Urbanistico, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, è stata assunta con Delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 04/11/2013, vista anche la Determinazione dirigenziale n. 769 del 18/09/2013 (parere finale VAS autorità competente).

E' in questo contesto normativo di riferimento che vengono definiti dalla Amministrazione Comunale, con la **Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 12/03/2014**, gli atti di indirizzo propedeutici all'elaborazione della variante delle aree produttive e del PCCA. Nello specifico, la Giunta da mandato all'ufficio di piano di procedere alla ricognizione e ad un approfondimento delle osservazioni presentate al secondo Regolamento

Urbanistico, inerenti le aree produttive, risultate, in linea generale, condivisibili, ma non accolte, in ragione della necessità di valutare gli effetti derivanti dalle modifiche richieste in una più generale revisione della strumentazione urbanistica riferita agli ambiti produttivi. Al contempo, con la deliberazione n. 31, la Giunta da mandato all'ufficio di promuovere ulteriori iniziative finalizzate ad acquisire contributi e proposte da parte delle categorie economiche e delle singole imprese. A seguito di ciò viene compiuta una specifica campagna di stampa con comunicati stampa e pubblicazioni sui quotidiani locali¹.

L'intento è quello di raccogliere contributi e manifestazioni di interesse delle associazioni di categoria, dai singoli cittadini, dai soggetti territorialmente interessati e dagli enti, delineando un percorso di adeguamento e aggiornamento della strumentazione comunale vigente, articolato in tre fasi:

1. pubblicazione dell'avvio del procedimento, contenente la relazione programmatica e il quadro conoscitivo;
2. raccolta dei contributi;
3. elaborazione della variante.

L'idea è costruire "insieme" agli operatori economici, alle associazioni e agli enti, un percorso di variazione degli strumenti urbanistici, realmente rispondente ai bisogni e alla necessità di chi sul territorio opera, attraverso un processo di condivisione e partecipazione, inteso sia come "informazione" (l'informazione consiste nell'offrire elementi conoscitivi che consentano all'interlocutore di capire il messaggio) che come "confronto", seguendo una logica sinallagmatica, "di prendere e dare in cambio" informazioni e idee, finalizzata all'arricchimento reciproco. L'Amministrazione Comunale, così facendo, ottiene informazioni e dati direttamente dagli utilizzatori e operatori economici, traducibili in scelte di pianificazione utili ed efficaci. Gli operatori economici, senza filtri né manipolazioni, apprendono, con chiarezza, cosa sta facendo l'Amministrazione e contribuiscono alla definizione dei contenuti di quegli stessi strumenti che domani avranno riflessi diretti ed indiretti sul loro operato.

Il percorso si innesta, pertanto, perfettamente nelle nuove logiche che stanno alla base della legge regionale n. 65/2014, che ha inteso attribuire una sostanziale legittimazione alle politiche territoriali locali attraverso la condivisione con i cittadini, al fine di garantirne l'efficacia. La massima autonomia decisionale attribuita alle amministrazioni locali nella materia urbanistica trova il proprio bilanciamento nel necessario confronto e nella ponderazione delle scelte con i propri cittadini.

Si legge, infatti, nella normativa regionale che i risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione precedente (art. 36 comma 3 della LRT 65/2014).

Con la legge 65/2014 nella formazione degli atti di governo del territorio, il procedimento urbanistico ingloba in sé il processo partecipativo. L'atto di avvio deve contenere il programma delle attività di partecipazione quale parte vincolante, ai fini della legittimità del procedimento medesimo. In sintesi, il legislatore regionale dispone una partecipazione ed informazione efficaci, oltre che obbligatorie, da realizzarsi mediante azioni programmate da definire già nel documento di avvio.

La progettazione e l'evoluzione del percorso

L'informazione preliminare

Nell'intento di dare piena attuazione agli indirizzi politici, la fase successiva del percorso partecipativo è contraddistinta da iniziative qualificate di informazione ed incontro, in grado di fornire sia ai soggetti interni alla struttura che esterni ad essa, elementi di conoscenza, utili per un approccio costruttivo e per comprendere gli

¹ Comunicato stampa, a cura dell'Ufficio stampa Comune di Empoli, mercoledì 2 aprile 2014 "Aree produttive, presentato dall'assessore Mori l'iter per la variante al Piano Strutturale per le aziende"; tratto da La Nazione del 3 aprile 2014 "Una variante per gli imprenditori"

obbiettivi e le azioni da intraprendere. In particolare vengono organizzati due incontri con i rappresentanti delle principali associazioni di categoria dei settori produttivi e commerciali. L'invito è rivolto a CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio e Confindustria.

Al primo incontro, tenutosi il 14 giugno 2016, partecipano gli esponenti di CNA, Confesercenti, Confcommercio e Confindustria, oltre che il Sindaco del Comune di Empoli, Brenda Barnini, l'Assessore all'Urbanistica Franco Mori, il Dirigente del Settore Politiche Territoriali arch. Paolo Pinarelli, coadiuvato dall'arch. Andrea Bonatti.

Il tavolo è appositamente rivolto ai principali gruppi di interesse economici presenti sul territorio empoiese, con lo scopo di fornire loro elementi di conoscenza propedeutici all'impostazione del percorso partecipato. In particolar modo, l'amministrazione cerca di facilitare gli operatori economici, operanti nel settore industriale, commerciale e artigianale, nella formulazione di richieste e contributi in merito a specifiche necessità, intese come esigenze di ampliamento del perimetro dell'area produttiva o implementazioni delle destinazioni urbanistiche ammesse.

Purtroppo, nonostante le sollecitazioni e le specifiche campagne di informazione, ciò che emerge è un diffuso atteggiamento di diffidenza e indifferenza nei riguardi delle politiche territoriali locali.

A distanza di due mesi, il 5 settembre 2016, viene organizzato un secondo incontro con i medesimi soggetti. In questa occasione viene rinnovata la richiesta di partecipazione e concesso ulteriore tempo per la formulazione dei contributi privati, a fronte dei pochi apporti pervenuti.

All'incontro del 5 settembre seguono campagne di stampa, accompagnate da articoli pubblicati su quotidiani locali e comunicati stampa finalizzati a rilanciare la notizia garantendone la massima divulgazione possibile ben oltre le singole associazioni di categoria².

La raccolta dei contributi

Nell'ambito del procedimento finalizzato alla variante delle aree produttive cui come detto la variante al PCCA è strettamente connesso, al fine di acquisire gli apporti tecnici e conoscitivi, volti a definire il quadro di riferimento preliminare e l'ambito delle verifiche da condurre, nonché quelli da consultare vengono individuati i seguenti enti pubblici ai quali è richiesto un contributo tecnico finalizzato all'aggiornamento del quadro conoscitivo, stabilendo un termine di 30 gg. per l'invio di tale contributo:

- REGIONE TOSCANA Dipartimento delle Politiche Ambientali e Territoriali Area Pianificazione del Territorio
- REGIONE TOSCANA Direzione generale Politiche Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale, settore viabilità di interesse regionale
- UNIONE DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOIESE VALDELSA Settore Viabilità, Edilizia e Trasporti, Pianificazione Territoriale
- CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE Dipartimento I Promozione del Territorio Urbanistica e Ambiente

Tenuto conto della dimensione del territorio interessato, della tipologia di piano o programma, di tutti gli interessi pubblici coinvolti, vengono individuati altresì i seguenti enti territorialmente interessati da consultare:

- UNIONE DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOIESE VALDELSA Settore Viabilità, Edilizia e Trasporti, Pianificazione Territoriale
- CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE Dipartimento I Promozione del Territorio Urbanistica e Ambiente

² Comunicato stampa, a cura dell'Ufficio stampa comune di Empoli mercoledì 20 luglio 2016 "Empoli fa impresa. Il Sindaco Barnini: «una variante urbanistica per rilanciare le aree produttive e la nostra economia»»; tratto da MET del 20 luglio 2016 "Empoli fa impresa. Il Sindaco Barnini: «una variante urbanistica per rilanciare le aree produttive e la nostra economia»"; Toscana Futura, Empoli Newsletter del comunale del 22 luglio 2016 "Empoli fa impresa. Il Sindaco Barnini: «una variante urbanistica per rilanciare le aree produttive e la nostra economia»"; tratto da Vadelesa.net "Empoli, ultima settimana per segnale e richiedere nuove aree per lo sviluppo produttivo"

E i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO
- AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA
- AUSL N. 11 DEL TERRITORIO EMPOLESE E DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA Dipartimento della prevenzione.
- Regione Toscana UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI FIRENZE, specificatamente in merito alle indagini geologiche e sismiche, ai sensi del regolamento approvato con D.P.G.R. 25-10-2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 in materia di indagini geologiche).

9

Considerato che risulta necessario verificare la fattibilità tecnica e la coerenza con altre infrastrutture, vengono infine selezionati i seguenti soggetti al fine di reperire i relativi pareri di merito:

- TERNA S.P.A
- R.F.I. S.p.A. Direzione Compartimentale Infrastrutture Firenze S.O. Tecnico
- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a. Divisione infrastrutture e reti
- ACQUE S.p.a.
- PUBLIAMBIENTE S.p.a.
- TELECOM ITALIA S.p.a.
- TOSCANA ENERGIA S.p.a.
- SNAM RETE GAS DISTRETTO CENTRO OCCIDENTALE

Le tematiche relative agli effetti territoriali attesi (ivi compresi quelli paesaggistici) in coerenza con gli obiettivi previsti, e gli approfondimenti sugli aspetti paesaggistici relativi al territorio interessato dalle trasformazioni delle aree ad esso limitrofe, sono state affrontate nel dettaglio nel Documento Preliminare Ambientale – VAS (art. 12 del D.Lgs. 152/06 e art. 22 della LR 10/11 e ss.mm.ii.), e riguardante la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Nel Documento Preliminare sono state verificate e valutate in modo esaustivo le caratteristiche della variante, considerando i più probabili effetti ambientali derivanti sulle aree potenzialmente coinvolte, fornendo all'Autorità competente tutte le informazioni necessarie per l'assunzione della decisione finale.

L'elenco dettagliato degli obiettivi consente di comprendere come gli stessi siano stati formulati e costruiti tenendo ben di conto delle richieste e delle necessità degli operatori economici, secondo un percorso "circolare" che produce vantaggi reciproci e collettivamente individuabili. Si tratta di una interazione amministrazione – utenti, in grado di generare e/o condividere valore, di un processo appunto "circolare" di scambio delle informazioni e delle conoscenze tra amministrazione e imprese/consumatori.

Le previsioni di entrambe le varianti sono indirizzate a sostenere uno sviluppo del territorio empolesse sia in termini di creazione di nuove opportunità occupazionali sia di un innalzamento del livello qualitativo dell'offerta.

Specifiche azioni sono rivolte a sostenere e promuovere il sistema economico locale favorendo l'insediamento di funzioni qualificate e l'incremento delle dotazioni di funzioni di servizio alla persona e all'impresa.

La particolare dimensione che assume la variante rimarca l'indubbio rapporto di interdipendenza tra bisogni sociali (mercato del lavoro) ed economici dell'impresa, ponendo l'azione amministrativa come un'occasione per un processo partecipativo sugli interessi di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Gli attori che sono coinvolti nel processo valutativo economico e finanziario sono:

- l'amministrazione comunale che nel suo ruolo di decisore stabilisce la rilevanza dell'interesse pubblico della variante;
- la collettività intesa come l'insieme di individui coinvolta direttamente ed indirettamente dall'azione pianificatoria;
- l'imprenditoria locale.

10

La partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle scelte di governo del territorio, oltre che essere un diritto dei cittadini stabilito per legge, rappresenta un'occasione per l'amministrazione locale di misurare l'adeguatezza delle proprie forme e strumenti di comunicazione democratica.

Il pubblico è contattato nella fase iniziale, attraverso comunicazioni dirette, affissione di manifesti e pubblicazione sul sito web del Comune, secondo uno specifico programma.

Le modalità per la diffusione delle informazioni sono pianificate in base:

- alla dimensione del territorio interessato;
- alla tipologia di piano o programma;
- agli interessi pubblici coinvolti.

Il programma segue tutte le fasi procedimenti della variante.

PROCEDIMENTO di variante e valutazione ambientale		
Azione programmata	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Destinatari
<i>Deliberazioni di Giunta Comunale di avvio del procedimento della variante e delle verifiche VAS</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della informazione e della partecipazione</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i>
	<i>Informazione al pubblico attraverso attività di comunicazione esterna (Manifesti murali affissi in città, links, social, comunicati ecc.)</i>	<i>cittadinanza di Empoli</i>
<i>Redazione di schede illustrative della proposta di variante</i>	<i>Pubblicazione cartacea presso l'URP e pubblicazione nella sezione dedicata del sito web del Comune di Empoli</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i>
<i>Stampa locale</i>	<i>Articolo illustrativo sulla stampa locale</i>	<i>cittadinanza di Empoli</i>
<i>Avviso pubblico per manifestazione di interesse all'ampliamento delle aree industriali esistenti</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della informazione e della partecipazione</i>	<i>Associazioni di categoria professionale e imprese locali presenti sul territorio</i>
<i>Documento preliminare e conclusione del</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel</i>

PROCEDIMENTO di variante e valutazione ambientale		
Azione programmata	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Destinatari
<i>provvedimento di verifica di assoggettabilità</i>	<i>Comunicazione</i>	<i>processo partecipativo</i>
<i>Deliberazione di Giunta comunale (proposta di adozione della variante)</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della Comunicazione</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i>
<i>Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione della variante</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della Comunicazione</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i> <i>e</i> <i>cittadinanza di Empoli</i>
	<i>Pubblicazione sul BURT di apposito avviso con possibilità di presentare osservazioni entro 60 gg dalla pubblicazione sul BURT</i>	
	<i>Informazione al pubblico attraverso attività di comunicazione esterna</i>	
Se Piano assoggettato a VAS		
<i>Rapporto ambientale e sintesi non tecnica</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della Comunicazione</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i>
	<i>Pubblicazione sul BURT di apposito avviso</i>	
	<i>Avvio consultazioni con possibilità di presentare osservazioni entro 60 gg dalla pubblicazione sul BURT</i>	
Fase conclusiva di approvazione		
<i>Deliberazione di Giunta Comunale (proposta di controdeduzione alle osservazioni presentate e di approvazione della variante)</i>	<i>Pubblicazione albo on line del comune e nella sezione Garante della Comunicazione</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i>
<i>Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione della</i>	<i>Pubblicazione sul BURT di apposito avviso</i>	<i>Tutti i Soggetti coinvolti nel processo partecipativo</i>
	<i>Pubblicazione</i>	

PROCEDIMENTO di variante e valutazione ambientale		
Azione programmata	Strumenti di Informazione e Comunicazione	Destinatari
variante	albo on line del comune e nella sezione Garante della Comunicazione	e
e		
Decisione finale (parere motivato e dichiarazione di sintesi)	Informazione al pubblico attraverso attività di comunicazione esterna	cittadinanza di Empoli

12

A seguito della deliberazione Giunta Comunale n. 104 del 06/07/2016, sono pervenuti, ai sensi dell'art.17 comma 3 lettera c) della L.R.T 64/2014 i seguenti contributi da parte di Enti e organismi pubblici:

- Regione Toscana Settore ambiente ed energia - prot. n. 55756 del 13/09/2016;
- Regione Toscana Settore infrastrutture di trasporto strategiche e cave – prot. n. 55756 del 13/09/2016;
- Regione Toscana Settore programmazione viabilità di interesse regionale Settore infrastrutture di trasporto strategiche e cave – prot. n. 55756 del 13/09/2016;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato - prot. n. 53634 del 01/09/2016;
- Autorità di bacino del Fiume Arno - prot. n. 53581 del 01/09/2016
- ASL Toscana centro - prot. n. 52506 del 25/08/2016

Dalla pubblicazione della Delibera di Avvio, l'Amministrazione Comunale ha continuato a promuovere iniziative, finalizzate ad acquisire proposte e contributi da parte delle categorie economiche e delle singole imprese, finalizzate, oltre che al consolidamento anche all'ampliamento delle aziende esistenti sul territorio.

In risposta alla iniziative sono pervenuti in totale n. 37 contributi da parte dei cittadini ed imprese private, ognuno dei quali è stato oggetto di istruttoria da parte dell'Ufficio. L'elenco dei contributi è riportato nel rapporto del garante allegato alla variante delle aree produttive.

Nessun contributo ha tuttavia interessato nello specifico le previsioni di variazione del piano di classificazione acustica.

L'integrazione all'avvio del procedimento

Con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 21/06/2017**, richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 6 luglio 2016 "Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 222 della LRT 65/2014. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 e avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 7 della LRT 10/2010", è stato formalmente integrato il precedente Avvio e richiesta l'attivazione della Conferenza di copianificazione prevista all'art. 25 della LRT 65/2014, in attuazione ai disposti di cui all'art. 25, comma 3 bis e 27.

L'Amministrazione Comunale ha contestualmente ritenuto necessario, in ragione delle modifiche intervenute alla documentazione originariamente elaborata dall'ufficio, un nuovo invio sia all'autorità competente che agli enti precedentemente coinvolti con il primo avvio del procedimento al fine di acquisire, laddove lo ritenessero opportuno, puntuali e decisivi apporti tecnici e conoscitivi, volti a definire il quadro conclusivo di riferimento,

stabilendo un termine di 30 gg. per l'invio di tale contributo o parere, nulla osta o assenso comunque denominato.

Ai sensi degli articoli 4, 19 e 20 della L.R.T. 10/2010, in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Vas di cui all'art. 22, il Documento preliminare è stato trasmesso in via telematica, all'Autorità competente, con protocollo n. 39854 del 23/06/2017.

Con Atto dirigenziale n. 1194 del 20/09/2017 l'Autorità competente in materia ambientale, a seguito delle verifiche condotte, ha stabilito di escludere da Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs 152/2006 e L.R. 10/2010 la proposta di variante.

13

Le richieste di pareri relativi al secondo avvio sono stati richiesti con lettera protocollo n. 39852 del 23/06/2017.

Nell'ambito della valutazione sono stati recepiti i seguenti pareri:

- Autorità di bacino del Fiume Arno - prot. n. 47018 del 24/07/2017
- Terna Rete Italia - prot. n. 54370 del 01/09/2017
- Toscana Energia – prot. n. 50527 del 9/08/2017
- Acque prot. n. 47799 del 27/07/2017

Con l'avvio del procedimento del 21 giugno 2017 si è proceduto, ai sensi dell'art. 25 comma 3 bis della L.R. n. 65/2014, alla richiesta di convocazione della Conferenza di copianificazione con lettera alla Direzione Generale e Politiche Abitative prot. 39844 del 23/06/2017.

Il giorno 01/08/2017 si è svolta, presso la Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana, la Conferenza di Copianificazione relativa alla formazione della variante.

Oggetto della conferenza di copianificazione sono state le previsioni contenute nella proposta di variante contenute nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 21/06/2017:

- alcune comportanti impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato;
- alcune comportanti l'inserimento all'interno del territorio rurale di funzioni non agricole, senza per questo costituire territorio urbanizzato, di cui all'art. 64 comma 6 della L.R. n. 65/2014
- alcune comportanti la riconferma di medie strutture di vendita che comportano impegno di suolo non edificato al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, di cui all'art. 27 della L.R. n. 65/2014

La conferenza ha preso atto della documentazione trasmessa dal Comune e dei contributi tecnici.

La conferenza, fermo restando le ulteriori valutazioni e approfondimenti nel proseguimento dell'iter procedurale della variante, ha ritenuto le previsioni contenute nella proposta di variante e oggetto specifico di parere, conformi a quanto previsto dagli artt. 25 comma 5 e 27 della L.R. 65/2014

L'informazione e il confronto istituzionale

Successivamente alla deliberazione n. 112 del 21 giugno 2017 di integrazione all'atto di avvio della variante non sono mancati ulteriori momenti di informazione, con lo scopo di consentire la piena e capillare diffusione sia dello stato di avanzamento dell'iter procedurale che dei nuovi contenuti della variante.

Sono infatti apparsi articoli sui quotidiani locali e online:

- Gonews, articolo del 23 giugno 2017;
- Il Tirreno, articolo del 24 giugno 2017;

- Toscana24, articolo del 4 agosto 2017;
- La Nazione, articolo del 4 agosto 2017;

e sulla pagine Facebook del comune, oltre che su Twitter e Telegram.

Per diffondere maggiormente le informazioni è stato organizzato un ulteriore incontro, il 31 ottobre 2017 al Museo del Vetro, aperto a chiunque, tecnici e cittadini, denominato “*Le regole del gioco 2.0 sul presente e sul futuro urbanistico di Empoli*”, nel corso del quale è stato trattato, tra l’altro, il tema della variante urbanistica delle aree produttive, con presentazione di slide.

14

Infine, non è mancato il confronto istituzionale con la giunta e con i gruppi consiliari facenti parte delle commissioni consiliari “Ambiente e territorio” e “Affari generali”. Le commissioni sono state convocate in seduta congiunta il 16 novembre 2017. I tecnici dell’ufficio urbanistica hanno presentato i principali contenuti della variante, avvalendosi dell’aiuto di slide.

Il sito e la posta elettronica del Garante della informazione e della partecipazione

A cornice di tutto il percorso di partecipazione, si sottolinea la creazione di un apposito link dedicato alla variante aree produttive www.comune.empoli.fi.it/i_progetti/valutazione/variante-empoli-fa-impresa.htm nella sezione riservata al garante dell’informazione e della partecipazione, sul sito istituzionale del comune di Empoli, dove è possibile reperire la documentazione e le informazioni sul procedimento di formazione in corso, oltre che i report dei vari incontri.

E’ attivo l’indirizzo di posta elettronica del garante dell’informazione e della partecipazione: r.falaschi@comune.empoli.fi.it, oltre che uno specifico indirizzo di posta elettronica relativo alla variante in oggetto: empolifaimpresa@comune.empoli.fi.it

Le mail al momento ricevute hanno avuto ad oggetto richieste di chiarimenti ed informazioni e la rilevazione di problemi tecnici nella consultazione dei file pubblicati.

Il garante ha provveduto a rispondere personalmente o ad inoltrare il quesito ai tecnici incaricati della redazione della variante.

Le conclusioni

Le attività intraprese che hanno riguardato la variante delle aree produttive e di riflesso quella al PCCA sono state tutte compiute in una fase antecedente l’adozione, in attuazione ai disposti di cui alla legge regionale 65/2014, sebbene nella procedura di approvazione del PCCA e delle sue variante disciplinata dalla legge 89/1998 l’individuazione del garante avviene con la stessa deliberazione di adozione e non in fase di avvio (avvio tra l’altro non previsto).

La partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle scelte è tuttavia comunque preponderante. Oltre ad essere un diritto dei cittadini e un obbligo per l’amministrazione stabilito per legge, rappresenta un forte strumento di democrazia.

Le attività di informazione e partecipazione, indicate nel programma incluso nell’atto di avvio della variante delle aree produttive, consistenti in:

- comunicazioni dirette,
- campagne di stampa,
- pubblicazione sul sito web del Comune,

- utilizzo dei social network,
- momenti di incontro per gruppi di interesse e pubblici;

sono state una reale occasione di confronto e raccolta di contributi; il tentativo – direi riuscito – di costruire “insieme” un percorso di variazione degli strumenti urbanistici, realmente rispondente ai bisogni e alla necessità di chi opera nel settore produttivo.

La logica seguita è stata quella del “prendere e dare in cambio”, informazioni e idee, seguendo un percorso che abbiamo definito “circolare”, di interazione reciproca tra amministrazione e operatori economici/utenti.

15

L'Amministrazione Comunale, così facendo, ottiene informazioni e dati direttamente dagli utilizzatori e operatori economici, e le traduce in scelte di pianificazione utili ed efficaci.

Gli operatori economici, senza filtri né manipolazioni, apprendono, con chiarezza, cosa sta facendo l'Amministrazione e contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti urbanistici senza più sentirsi solo “spettatori” ma “artefici” dell'attività pianificatoria.

Il percorso si innesta, pertanto, perfettamente nelle nuove logiche che stanno alla base della legge regionale n. 65/2014, che ha inteso attribuire una sostanziale legittimazione alle politiche territoriali locali attraverso la condivisione con i cittadini, al fine di garantirne l'efficacia. La massima autonomia decisionale attribuita alle amministrazioni locali nella materia urbanistica trova il proprio bilanciamento nel necessario confronto e nella ponderazione delle scelte con i propri cittadini.

Sono stati sicuramente garantiti i livelli prestazionali minimi previsti all'art. 16 del Regolamento di attuazione dell'art. 36, comma 4 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 n. 4/r del 14 febbraio 2017, in quanto:

- è stata garantita la disponibilità e accessibilità degli atti di governo del territorio;
- sono stati attivati momenti di discussione e confronto con i cittadini e i soggetti interessati, in incontri pubblici e per gruppi di interesse, anche in via telematica, finalizzati alla formulazione di proposte di contenuti dell'atto di governo del territorio.

Anche le modalità partecipative indicate nell'articolo 3 delle Linee guida, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1112 del 16 ottobre 2017 (Es. sintesi dei contenuti, quale documento di introduzione al processo partecipativo; creazione della pagina web dal garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante e il programma delle attività; almeno una forma di partecipazione digitale; uno o più incontri pubblici).

**Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Dott.ssa Romina Falaschi**

Desidero fare un ringraziamento speciale e personale all'arch. Andrea Bonatti che ha dato tutto se stesso in questa variante e anche qualcosa in più.

E' sicuramente merito della sua professionalità e infinita pazienza.

Romina